



segreteria@buongiornolivorno.it

1

Osservazioni Buongiorno Livorno ospedale

alla c.a. del gent.mo Sindaco, gent.mo Presidente del CC
Oggetto: osservazioni alla variante per il nuovo ospedale.

Con la presente trasmettiamo le osservazioni a cura della nostra Associazione
Distinti saluti,

Simona Corradini
presidente di Buongiorno Livorno

Contributo per Osservazioni alla variante adottata

E' chiaro a tutti che la sanità e il sistema di cura e prevenzione è strategico nell'area Livorno-Collesalvetti e per il territorio provinciale e di area vasta.

Attualmente l'area nord Livorno - Collesalvetti presenta dati allarmanti in tema di salute pubblica e inquinamento ambientale.

Il progetto del nuovo presidio nella ex Pirelli è stato deciso in modo aprioristico senza tener conto degli aspetti che riguardano il quadro specifico delle malattie e senza un'ottica di sistema rispetto al territorio provinciale.

Non condividiamo il processo logico e i presupposti sanitari con cui si è arrivati alla proposta, le analisi di natura urbanistica risultano insufficienti e non chiare rispetto alle motivazioni che hanno portato alla scelta dell'area e alla soluzione sanitaria.

Si tratta nostro avviso di un'opera che non condividiamo, definita a parole "Cittadella della salute" e anticipata dalla variante al Piano strutturale, non ancora adottata, che rischia di **stravolgere completamente la città**, sia sotto l'aspetto delle cure che dei servizi, poichè manca una proposta organica.

La pianificazione urbanistica, se correttamente indirizzata e gestita, attraverso la partecipazione e la valutazione pubbliche, specie in un contesto come esige una città del calibro di Livorno, terza città della Toscana, rappresenta un investimento per le future generazioni e per il benessere di tutti.

Ci troviamo di fronte ad una scelta calata dall'alto che ha innescato una serie di scelte obbligate a livello locale, che sono a nostro avviso dannose e delle quali è quasi impossibile misurare l'utilità pubblica.

La Asl e la Regione da decenni parlano di una struttura che non è mai arrivata e sono le stesse che stanno andando avanti su questo progetto. Riteniamo che vi sia la necessità che l'amministrazione debba funzionare da contrappeso alle scelte imposte a scala



segreteria@buongiornolivorno.it

2

regionale in modo da avere opere pubbliche più giuste e eque che tengano conto delle opinioni della città, attraverso un confronto onesto e trasparente.

Aspetti urbanistici e sanitari

Il progetto del nuovo ospedale fa riferimento a un cambiamento innovativo da ospedale suddiviso per padiglioni a ospedale organizzato per processi che si appoggia ai "Principi guida tecnici, organizzativi e gestionali per la realizzazione e gestione per ospedali ad alta tecnologia e assistenza" del 2003 (innovativo ma non troppo).

Tali Principi sono stati integrati dal DM 70/2015, in base al quale sono stati definiti gli standard per i posti letto (3,7 per 1000 abitanti, di cui 0,7 per riabilitazione e lungo degenza) calcolando il fabbisogno riferendosi ad un periodo minimo di occupazione pari all'80%.

Si afferma che il futuro ospedale di Livorno terrà conto della pandemia da Covid 19, ma non si spiega in quale modo l'esperienza abbia influenzato la progettazione, limitandosi ad affermare che avremo uno dei tre corpi di degenza completamente isolabile grazie a zone filtro e impianti di trattamento dell'aria in grado di mantenere l'area in pressione negativa.

E' opportuno che la Variante specifichi quale ruolo il nostro ospedale svolgerà a livello di area vasta e a livello di sistema territoriale cittadino.

Ci si limita a dire che la distribuzione degli spazi terrà conto dei flussi di attività mantenendo alcune aree separate (maternità, psichiatria, malattie infettive) suddividendo il resto delle aree di degenza in base all'intensità di cura (media/alta), alla area di ricovero (medico-oncologica/chirurgica) e alla modalità di ricovero (day Hospital/ordinario).

Si afferma che il nuovo ospedale di Livorno, sarà progettato nel rispetto dei suddetti 10 Principi individuati dal Ministero nel 2003.

Il primo pilastro sarà quello dell'"umanizzazione", cioè la centralità della persona. Sarà pertanto progettato su misura del paziente.

Appare evidente che già questa prima affermazione cozza con la modalità con cui si arriva a questo progetto, che non ha visto il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza da noi chiesta e dal Consiglio Comunale di Livorno approvata e deliberata.

Come si fa a progettare mettendo al centro i pazienti se i pazienti e i futuri pazienti proprio non si ascoltano? E non solo loro: non si ascoltano i medici, le associazioni, tutti quei soggetti che sul territorio quelli anglofoni chiamerebbero stakeholders.

Si afferma di voler passare dall'era del paternalismo medico quella dell'alleanza terapeutica, ma come lo si fa senza coinvolgere coloro che l'Ospedale lo utilizzeranno?



segreteria@buongiornolivorno.it

3

Gli atti e le decisioni prese dalla giunta non sono state accompagnate da una preliminare informazione e la stessa ASL ha avviato la progettazione senza che questo sia stato comunicato in modo adeguato e preciso alla popolazione.

Il masterplan realizzato dalla ASL e recepito dall'amministrazione è un atto di interesse pubblico che incide sul futuro della pianificazione urbanistica e sulla vita della popolazione.

E' opportuno e necessario che il masterplan, collegato e presupposto alla variante stessa, venga discusso nelle commissioni nei suoi aspetti ambientali, sociali, economici, dal consiglio come atto urbanistico d'indirizzo.

Riteniamo che vi siano aspetti di criticità che devono essere analizzati con cura e su cui il consiglio comunale deve esprimersi preliminarmente, ovvero prima della definitiva approvazione della variante e ad integrazione di quella adottata.

Tra gli atti preliminari, che costituiscono parte fondamentale della variante adottata e che vanno a modificare il quadro pianificatorio più generale, su cui il consiglio dovrebbe essere interpellato, ai fini della variante, e con ulteriore passaggio in consiglio vi sono:

- Il masterplan presentato dalla ASL
- i vincoli e i pareri della soprintendenza
- la verifica sulla valutazione ambientale e le motivazioni della sua esclusione
- la delocalizzazione di funzioni pubbliche come la scuola
- l'assetto futuro dell'intero comparto
- il progetto Pinqua strettamente connesso al progetto ospedale
- la modifica della viabilità
- gli esiti della partecipazione pubblica
- il progetto del nuovo ospedale in corso di realizzazione da parte della ASL e strettamente connesso alla variante peraltro non ancora adottata

Partecipazione pubblica

A luglio del 2019 depositammo come gruppo consiliare di Buongiorno Livorno una mozione che chiedeva di aprire repentinamente un percorso partecipativo sulla sanità livornese.

Chiedevamo inoltre che venisse attivato un dibattito pubblico attraverso un percorso partecipativo usando le opportunità che la legge regionale toscana 46/2013 offre, verificati i limiti delle tempistiche e delle condizioni oggettive (stanziamento per il nuovo ospedale da parte della Regione Toscana da inserire nel bilancio di previsione prima della fine del 2019).

Tutti gli ulteriori incontri partecipativi hanno disatteso la nostra richiesta, hanno messo come punto fermo la localizzazione del nuovo ospedale nella ex Pirelli e nel parco,



segreteria@buongiornolivorno.it

4

senza dare la possibilità di valutare alternative valide e più adatte alla nostra realtà cittadina.

In sostanza non ci è stato fornito alcun elemento che ci faccia comprendere perché si sceglie di costruire un monoblocco, perché si riducono, e di tanto, i metri quadri e i posti letto a disposizione, quale sia stato il ragionamento alla base delle scelte sanitarie della ASL. Peraltro la ASL sta facendo progettare ospedale tramite bando di progettazione in corso mentre la popolazione non è stata informata. Se ci troviamo a dover approvare una variante con un progetto già in corso, con quale strategia politica e con quali atti d'indirizzo comunali approvati in consiglio tale procedura della ASL è stata delineata? La scelta di costruire un edificio di tre piani all'interno del Parterre, di trasformare un parco storico monumentale nell'area a verde di un ospedale, di distruggere padiglioni funzionanti e ristrutturati di recente, di prolungare Via della Meridiana attraverso l'area ospedaliera fino a via Gramsci, passando in mezzo ai padiglioni storici è a nostro modo di pensare frutto di una partecipazione pubblica "obbligata".

Pertanto si chiede un coinvolgimento della popolazione reale e un'informazione chiara e trasparente su tutti gli effetti della variante, sanitari, urbanistici, ambientali, per capire come e cosa cambierà, che veda impegnati tutti i soggetti istituzionali attualmente coinvolti per una trasparenza di tutto il processo.

A noi il progetto non convince, continuiamo a pensare che il percorso doveva essere un altro e riportiamo quanto previsto dal nostro programma elettorale, che coerentemente continuiamo a sostenere: *"Per favorire una buona sanità, diffusa e capillare, Livorno ha bisogno, assieme a molto altro, di un ospedale efficiente e adeguato. Serve trovare una soluzione e un progetto da intraprendere in tempi rapidi, che prenda in considerazione la volontà della città e i criteri di necessità, fattibilità e sostenibilità, superando la logica dei blocchi contrapposti, delle ripicche e dei ricatti."*

Abbiamo sostenuto la necessità di un ospedale *nuovo* in viale Alfieri, riqualficando l'ospedale attuale.

Riteniamo che un **dibattito pubblico articolato e strutturato, attivando le opportunità che la legge regionale toscana 46/2013 offre, sia necessario in modo da poter affrontare le criticità con l'ausilio di soggetti terzi che garantiscano la neutralità delle scelte.** Sarebbe un passo avanti per far sì che la partecipazione diventi forma ordinaria di amministrazione e governo e per condividere una scelta fondamentale come quella dell'ospedale, che coinvolge necessariamente tutti, affrontando temi centrali: quale modello organizzativo, quanti posti letto, quali specialistiche, quale continuità con il territorio".

La scelta dell'area, gli aspetti idrogeologici, gli aspetti del traffico.



segreteria@buongiornolivorno.it

5

Durante uno degli incontri online il consulente del comune ha parlato principalmente della criticità più grande dell'area, e cioè la falda superficiale del fosso Riseccoli. Esso non fa parte della mappatura regionale del reticolo, e funge da fognatura bianca urbana. Anche Asa è stata interpellata, ma non si sa molto del fosso essendo tombato da decenni, se non che si considera elemento antropico e non geologico per i motivi suddetti. Sono stati installati piezometri dentro e fuori l'area interessata e raccoglieranno dati che a gennaio verranno raccolti e resi pubblici. I dati sono stati gestiti poi dai progettisti soprattutto per la progettazione dei volumi sotterranei (parcheggi). Sui dati, probabilmente confluiti nella variante adottata, non vi sono state sufficienti spiegazioni pubbliche in consiglio, nelle commissioni e sedi adeguate. Gli aspetti allegati relativi ai vari apporti tecnici a nostro avviso sono molto importanti (i contenuti allegati alla variante), tali apporti interdisciplinari servono a garantire la correttezza nell'individuazione dell'area. Già all'epoca dell'ospedale a montenero era emerso che l'area attuale non fosse adatta sul piano idrogeologico.

Chiediamo che prima dell'approvazione il consiglio sia informato tramite audizione degli esiti di tali dati e di tale criticità, che risulta indispensabile per comprendere la correttezza della localizzazione e per capire i rischi eventuali di allagamento.

Per quanto riguarda **la viabilità** la società Sintagma consulente del comune ha illustrato, in uno dei primi incontri nel 2020, due scenari per la microarea intorno al sito (delimitata da viale Carducci, Via P.A. Del Corona, via Gramsci, Viale Alfieri)

Il primo scenario riguarda l'area fotografata all'ora di punta (7.45-8.45 del 14 settembre 20) con rilevamenti multimediali.

Lo scenario due è riferito alla simulazione di uno scenario progettuale, con un nuovo ospedale situato nell'area della variante, il parcheggio nuovo da 400 posti e la strada di nuova costruzione, chiamata Hospital Street, che va da viale Carducci a via Gramsci. Nello scenario uno era risultato un forte carico della zona incrocio tra viale Carducci e viale Alfieri, a livello di traffico e di impatto ambientale.

Con il cambio di reticolo stradale i parametri dello scenario sono andati in miglioramento anche se alcune tratti di viale Carducci e viale Alfieri sono rimasti ROSSI, cioè carichi. L'abbattimento della densità veicolare (-40%) e delle emissioni (-18% per il CO2) sono da ricondurre allo snellimento della rete dato da Hospital Street.

Un abitante di via della Meridiana aveva chiesto: Dalle 13 alle 14 è l'ora di punta per l'uscita dei mezzi dell'Ospedale, che si trovano bloccati in coda al semaforo di viale Carducci con grande emissione. Ne avete tenuto conto quando avete scelto l'ora di punta? la risposta era stata: Lo scenario ha stabilito che per la rete di tutta l'area, l'ora di



segreteria@buongiornolivorno.it

6

punta corrisponde alle 7.45 del mattino, non possiamo focalizzarci su una particolare strada.

Altra domanda: Come possiamo prevedere una domanda futura in uno scenario dove non sappiamo che cosa faremo degli edifici dell'attuale ospedale? L'attrattore dell'area è l'ospedale, ma poi nei lotti liberati ci saranno altri attrattori, quindi la simulazione non ci serve a niente.

Risposta: Sì, giustamente le nuove attività che si insidieranno sono componenti che, appena chiariti, andranno inseriti. Noi ora siamo a dare indicazioni a livello embrionale e quindi sono attaccabili, ma comunque utili all'amministrazione. Se cambieranno gli attrattori cambierà anche il modello dello scenario.

Altra domanda: l'area della stazione non è compresa nel modello, ma sappiamo quanto sia problematica e sempre intasata, soprattutto il cavalcavia. Come mai la zonizzazione è così ridotta?

Risposta: Un ospedale viene considerato un'infrastruttura che impatta solo sulla microarea, ecco perché abbiamo individuato quella. Le macroaree possiamo vederle dal PUMS (di prossima presentazione, redatto dalla stessa azienda, n.d.r.) che però si occupa della mobilità generale, non solo del trasporto privato.

Come si vede da quanto da noi riportato emergeva già dal 2020 la preoccupazione sul congestionamento urbano. **Chiediamo in che modo la variante ha affrontato e risolto tali criticità, se tali soluzioni sono presenti in altri atti come il masterplan o il pums e di integrare gli scenari e gli studi in modo chiaro nella variante, previa una loro spiegazione in commissione e consiglio comunale prima dell'approvazione da parte dei tecnici, dei consulenti e degli esperti del PUMS.**

Sul rapporto tra ciclabilità e nuovo presidio ospedaliero non vi sono cartografie a riguardo. Se ne chiede l'integrazione.

Si chiede infine **un chiarimento rispetto alle proposte di realizzare parcheggi al posto degli impianti sportivi del Gymnasium**, con la promessa di realizzarli nuovi.

Parco Pertini

Il Comitato ha depositato le firme di 1025 cittadini che chiedono di salvaguardare il Parterre (Parco Pertini) e di progettare il nuovo Ospedale partendo dalla valorizzazione delle strutture esistenti integrate da nuove edificazioni da pensare all'interno del perimetro dell'attuale nosocomio.

Il Sindaco e la Giunta, con la variante adottata, hanno mostrato chiaramente la volontà di andare avanti ad edificare il nuovo Ospedale all'interno del Parterre, occupandone una superficie rilevante e trasformando di fatto un parco pubblico (uno dei pochi della zona) nel giardino della nuova struttura ospedaliera, senza peraltro avere alcuna rassicurazione sul futuro dell'Ospedale Storico.



segreteria@buongiornolivorno.it

7

Nel consiglio comunale del 16 settembre 2021 siamo intervenuti con nostra posizione contraria.

La volontà di sindaco e giunta di costruire sopra al Parco ci vede contrari per gli aspetti ambientali e per le ricadute sull' inquinamento urbano.

A nostro avviso il Parco Pertini ha un elevato valore sociale, ne sono testimonianza la frequentazione della pista di pattinaggio e dell'area giochi. Si tratta di un presidio di socialità che consente la vivibilità di quartiere e contribuisce alla sicurezza del quartiere. L'area è di integrazione multietnica e c'è una stratificazione molto ampia che abbraccia quartieri popolari e residenziali. Questo elemento è fondamentale per i quartieri e la lotta alla criminalità. Rispetto al tema della sicurezza e della vivibilità del quartiere il parco Pertini è da mantenere e per noi la scelta di cementificarlo avrà ricadute sull'intero quartiere urbano.

Si chiede in che modo tale aspetto è stato analizzato e valutato nella variante e quali dati siano stati presi in considerazione per decidere la sua eliminazione.

PNRR e Ospedale

La Giunta sta gestendo i finanziamenti e la progettazione collegata al PNRR senza nessun tipo di coinvolgimento del Consiglio Comunale. Poichè i fondi regionali del PNRR sono stati rimodulati più volte nel 2021-22 e sono stati fatti annunci e prese decisioni a proposito delle risorse da destinare al cosiddetto NOP di Livorno, **si chiede di avere un quadro delle risorse finanziarie disponibili e delle scadenze legate al PNRR** che a questo punto sono strettamente legate alla variante e al progetto di opera pubblica ASL e alla delocalizzazione dei servizi e alle permutate patrimoniali.

Osservazione sulla localizzazione della Scuola

La variante prevede l'eliminazione dell'attuale scuola secondaria di primo grado che ha sede nella palazzina liberty ex Pirelli. La scuola attualmente è localizzata in un contesto residenziale e fruisce della presenza del parco Pertini per tutto ciò che riguarda la socializzazione e le attività all'aperto nel doposcuola.

La scelta di trasferire la scuola ha avuto un primo passo con la cessione del diritto di superficie, previa regolarizzazione catastale. Per quattro anni il Comune ha ottenuto che la scuola resti dove è nel mentre la ASL fa il progetto del nuovo ospedale, proprio al posto della scuola e di buona parte del parco.

Poichè la variante in questione è legata al trasferimento di funzioni già in atto e al cambio di funzioni presenti nella palazzina ex Pirelli, come previsto nell'accordo e nei successivi atti propedeutici alla variante e quindi legati ad essa, **si chiede come mai nella variante non compare il trasferimento urbanistico delle scuole Mazzini sede ex Pirelli.**



segreteria@buongiornolivorno.it

8

Si tratta a nostro avviso di una modifica sostanziale che riguarda il piano regolatore generale, poichè ai sensi di legge *“Le aree necessarie per l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica previste dalla presente legge sono prescelte secondo le previsioni degli strumenti urbanistici approvati o adottati.”*

Si chiede di integrare la variante adottata con la cartografia relativa alle nuove aree per servizi scolastici individuate dall'amministrazione, quale parte integrante della variante stessa.

Si chiede di verificare la coerenza rispetto agli strumenti urbanistici vigenti per quanto attiene la delocalizzazione e la previsione della nuova destinazione urbanistica.

Si chiede che in caso di previsione futura siano indicati i criteri e requisiti per la futura scuola.

La variante è stata sottoposta alla verifica di assoggett. valutazione strategica. Nel rapporto del nucleo di valutazione comunale che risulta parte integrante della variante per la sua non assoggettabilità, non vi sono contributi e osservazioni sulla delocalizzazione della scuola.

Si chiede di integrare su questo aspetto le motivazioni che hanno portato l'amministrazione a voler delocalizzare l'attuale scuola Mazzini ex Pirelli e quali siano stati - se ve ne sono stati - i contributi da parte del Settore scolastico rispetto alla scelta. Si chiede una seduta di commissione su questi aspetti prima dell'approvazione.

Si chiede se famiglie, studenti, docenti sono stati coinvolti nell'iter decisionale.

I plessi scolastici per le scuole “medie” devono essere raggiungibili a piedi o con bici, comunque con mobilità sostenibile e tramite mezzi di trasporto pubblico ed essere in rapporto con la residenza di provenienza. Per le scuole la legge prescrive tempi di percorrenza precisi, che in alcuni casi possono essere derogati. La legislazione in materia scolastica prescrive caratteristiche ambientali, di accessibilità, di dimensioni, di attrezzature, che devono essere indicati nei piani urbanistici.

Inoltre rispetto all' avvio del procedimento della variante al PS, non ancora adottata, la scelta di delocalizzazione non sembra in linea con gli obiettivi strategici che il comune stesso si sta dando, che prevede tra le altre cose il rafforzamento dei presidi sociali.

Si chiede quali riscontri, valutazioni e indicazioni siano emerse durante le fasi istruttorie da parte dei settori educazione, scuola, patrimonio, (legate alla cessione del diritto di superficie, alla verifica della VAS), durante l'iter di adozione e che vengano integrate nella relazione della variante.



segreteria@buongiornolivorno.it

9

Attualmente la collocazione della scuola è legata ad uno o più quartieri che comunque sono sia il Centro, sia Garibaldi, Stazione. Come il parco anche la scuola svolge un presidio sociale fondamentale per la vivibilità e l'integrazione sociale.

La scuola fa parte infatti di un continuum sociale e come tale la delocalizzazione non può prescindere dal tener conto della situazione attuale, in cui vi è una relazione di perfetta integrazione nell'ambito urbano, con la presenza del parco, della residenza, delle scuole secondarie di secondo grado di via Galilei, del teatro, degli uffici provinciali, delle sedi associative etc..

Si chiede che tale presidio non venga eliminato o sia ricollocato all'interno dei quartieri suddetti, per mantenere questo carattere di continuità, altrimenti rappresenta una perdita effettiva di un servizio e di relazioni sociali, interculturali, intergenerazionali.

L'area ex Pirelli è stata oggetto di concorsi di idee, poi non portati avanti. Si tratta di un'area di archeologia industriale che dovrebbe essere valorizzata e non distrutta o inglobata in una struttura avulsa e fuori scala come quella del monoblocco previsto dallo studio Moma Rossi Prodi.

Gli ex capannoni avrebbero dovuto essere valutati come opportunità di allargamento dei servizi al plesso scolastico attualmente privo di palestra e spazi per attività. In quest'ottica si sarebbe venuto a creare un vero e proprio distretto scolastico carducci-galilei che avrebbe contribuito a risolvere problematiche con cui docenti e studenti si trovano a dover combattere tutti i giorni e che la variante non sembra affrontare, nè tantomeno è stato valutato come opzione.

Livorno, 23 gennaio 2023

Simona Corradini
presidente Buongiorno Livorno